DISTINTA

RELAZIONE

Dell'Infermità, Morte, e Trasporto dell' Eccellentiss. Sig. Prencipe di Monaco Ambasciatore degnissimo del Rè CRISTIANISSIMO In ROMA.

Con l'esatta descrizione dell' Apparatura lugubrè fatta nella Chiesa Reale di S. LUIGI de' Francesi, e con la narrazione della Cavalcata, che seguiva il Cadavere di S. E.

Con altro di Curioso, e Notabile.

Si vendono in Parione nella Libraria di Pietro Leone all'Insegna di S. Giovanni di Dio.

IN ROMA, Per Antonio de Rossi alla Piazza di Ceri. 1701.
Con licenza de' Superiori.

Digitized by Google

prendero animo di formare questa dolorosa, e lugubre Relazione, acciò ne resti la memoria ne' Posteri.

Fin dal primo giorno del presente Anno 1701. fù sorpresa S. E. da una accessione di febre, dalla quale causatole un non sò che sintomi, le cagionò ancora improvisamente un'infiammatione di Gola, in guisa tale, che il Sig. Prencipe si conobbe giunto agl'ultimi termini della sua Vita; Onde armato di quel Zelo, e munito di quella Divotione degna d'ogn'Eroe Christiano, e propria di S. E. volle esser munito di quei Sacramenti, che sogliono fortificare i nostri spiriti in sì periglioso passaggio.

Passò tutto il Giorno della Domenica 2. del presente Mese di Gennaro con sentimenti tutti rimessi al suo Dio, domanando con la propria bocca l'estrema Untione, ed al vedersi tutto rimesso nel volere del Cielo esiggeva dagl'Occhi de' Spettatori ampio tributo di lagrime; giunta per tanto l'Ora Settima della Notte rese S. E. l'Anima al Creatore, e morì veramente qual visse, con quella rassegnatione, e pietà che sogliono ne' Prencipi Christiani allignare.

Imbalsamato il giorno seguente il di lui Cadavere, & esposto alla publica vista in una delle Camere del suo Palaggio; Indi la notte del Martedì fù privatamente trasportato nella Chiesa di S. Maria in Trastevere (eletta per maggior commodità in vece della Chiesa Parrochiale di S. Dorotea, che riusciva molto angusta per la Funtione) la quale era lugubremente apparata, dove fù esposto verso le Ore 20. del Venerdì giorno settimo del detto Mese per esser trasportato pomposamente alla Chiesa Reale di S. Luigi della Natione Francese, la quale era nel modo seguente fastosamente adornata.

Era tutta apparata, e vestita di Drappi neri in ogni Navata sì nelle Pareti, come sotto le Volte delle Navi Minori con diversi, e diferenti ornati à piegatura, e cascate, che formavano benche lugubri, vaghezza à i spettatori per il di loro adattato ripartimento, come susseguentemente dirrassi.

La Navata Maestra di mezzo di detta Chiesa veniva tutta coperta di lutto dal Cornicione sino à terra, con ripartiti sfondi trà gl'Arconi delle Cappelle, e suoi Pilastri laterali, quali venivano framezzati da lunghe Trine d'oro, che formavano un bel ricco, e nobile prospetto d'intorno, ricorrendo queste per tutti i fregi e pendoni, che circondavano i quattro lati di detta Navata, tanto nel Cornicione principale, quanto nelle liste di sotto framezzate con i bianchi scorniciamenti di quelle che formavano una bene intesa, e framischiata distintione; venivano dette liste ornate ne i loro estremi da altre Trine d'oro consimili, che rendevano novità, e meraviglia per la quantità, e giro che formavano d'intorno.

Negl'Arconi poi delle Navate laterali cadevano da ciascheduno un bel ricco, e doppio Pendone ripreso à due alzate quale si vedeva trinato tutto d'oro consimile, non solo nelle piegature, e Rosone, ma anche nelle cascate d'essi, che cadevano dalle cornici sotto detti Archi, nella fronte di ciascheduno de' quali si vedeva in fondo bianco spartito uno spartimento di drappi di seta neri, formati à Scacco in figura di Rombi, tramezzati con legame d'oro, che oltre la vaghezza e la novità dell'ornato alludeva anche allo Stemma di S. E.

Le

Digitized by Google

Le cornici poi ſopra i pilaſtri maeſtri di queſta Navata venivano coperte con bizzarri paneggiamenti con pendoni trinati d'oro.

In cima del cornicione cadeva un ricco pendone trinato d'oro, che con francia ſimile nel ſuo eſtremo caſcava dentro la Cappella principale dell'Altar Maggiore, il tutto con magnificenza ammirabile.

La teſtata poi ſopra la Porta maeſtra era ornata dell'Arme, e ſtemma di S.E. in grandezza maggiore di palmi 15. e dipinta di chiaro, e oſcuro, e targa ſimile, venendo queſta circondata da un recinto di Panno nero legato d'Oro, dà i lati della quale venivano à cadere due Pendoni à pieghe trinate d'Oro, che fingendo di regger l'Arme tenevano quaſi tutta la latitudine di detta teſtata, naſcendovi un'Ornato di pieghe à foggia di Conchiglia trinata d'Oro, che rendeva una bene inteſa armonia, e nobiltà.

Le finiſtre eran tutte ornate in ſimil modo, ſi come dall' Arcone maeſtro della Cappella maggiore cadeva una gran Caſcata di panneggio trinato d'Oro ripreſo à doppie Caſcate, ornando la fronte principale di detta Nave.

Le Navi poi minori, e le laterali eran tutte coperte di Panni ſimili tanto ne i Muri, quanto nelle Volte, vedendoſi in ciaſcheduna formate in Panni ſimili diverſi Ornati di figure, & in mezzo à forma di Chiocciola rotonda.

Le dieci Cappelle poi laterali di detta Nave minore venivan tutte parate ſimili tanto ne' muri, quanto ſotto le Volte di ciaſcheduna con la ſolita magnificenza; ſi come anche la Facciata eſteriore della Piazza era ornata con Pendoni cadenti tanto nelle Porte, quanto ne i vani d'Eſſa con l'Arme in mezzo di S. E. à chiaro oſcuro di ſmiſurata grandezza, e legata con ornato di Panni ſimili con Armi, e Scacchi nè fondi, il tutto con maeſtà diſpoſto.

Tutta la detta Apparatura, & Ornato funebre venne regolato, e diretto dall' aſſiſtenza, e direttione del Signor Cavalier Franceſco Fontana come Regio Ingegnero, & Architetto di primo grido in queſt'alma Città, e fù dal concorſo di tutta Roma ammirata, & applaudita la magnificenza, e l'inventione di così lugubre apparato.

Verſo le 21. Ore dunque di detto giorno fù portato il Cadavero di S. E. verſo detta Chieſa nel modo, che ſiegue.

Precedeva ſolamente la Croce della Baſilica di S. Gio. in Laterano ſenza veruna altra. Poi ſeguiva l'Archiconfraternità del Santiſſimo Sacramento in S. Gio. in Laterano, della Morte, degl' Agonizzanti, delle Simmate, del Suffragio, del Santiſſimo Sacramento in S. Maria in Traſtevere, della Trinità, e del Confalone.

Seguivano poi li ſeguenti Padri, cioè quelli di S. Carlo alle 4. Fontane, della Madonna de' Miracoli, della Trinità de' Monti, di S. Franceſco à Ripa, di S. Pietro in Montorio, di S. Agoſtino, della Traſpontina, e di S. Domenico.

Venivano appreſſo altri Fratelli del Confalone con Torce, diſpoſti à quattro à quattro ſino à numero di 400. doppo de' quali venivano i Preti della Parrochia, e quelli di S. Luigi de Franceſi, & appreſſo li trè Parochi, cioè quello di S. Dorotea, di S. Maria in Traſtevere, e di S. Luigi, e per ultimo ſeguiva il Capitolo di S. Gio. in Laterano.

Doppo il Cadavere andavano le Lancie Spezzate, & i Signori Paggi, e Gentil-uomini di S. E. & in ultimo luogo la ſua Famiglia baſſa, veſtiti tutti di lutto.

Il

Digitized by Google

Il Cadavere di S. E. era portato ſopra una Bara funebre da Confrati del Confalone, & era veſtito con Manto Ducale di Velluto Cremeſi foderato d'Armellino, e da i quattro lati erano quattro Parafrenieri con quattro Banderole con l'armi di S. E.

Veniva poi la Cavalcata alla quale dava principio il Cap. de'Todeſchi, e doppo due Mazzieri di Sua Santità, con Mazze alzate, & il Signore Abbate Leone Battelli Maeſtro di Cerimonie parimente à Cavallo, e poi Monſignor Carlo Colonna Maggiordomo di ſua Santità in mezzo à due più Anziani Veſcovi Aſſiſtenti, cioè Monſignor Fieſchi, e Monſignor Arcani; dopoi ſeguivano in coppia li Monſignori Galles, e Spinola parimente Veſcovi aſſiſtenti; Indi li Monſignori Anguiſciola, e Vaini, Coſtaguti, Proſpero Colonna, Nuñez, e Nari tutti con loro Mantelloni, e Capelli Pontificali.

Seguivano poſcia parimente à Cavallo i Cappellani communi di Sua Santità, e i Camerieri extrà, e ſcudieri di N. S. tutti in mezzo alla ſudetta Guardia de' Svizzeri.

Giunſe alla ſudetta Chieſa il detto Cadavere alle 2. Ore di notte, e appena potè paſſar per le ſtrade per la moltitudine del Popolo tutto lagrimante la morte d'un Miniſtro del Rè Criſtianiſſimo, e d'un Prencipe ornato di tutte le qualità deſiderabili in un Grande, e collocato, che fù nel mezzo della Chieſa il ſudetto Cadavere, vi fù fatta l'Aſſolutione dal Capitolo di S. Gio. in Laterano, facendo tal Funtione con ſtola, e Piviale l'Illuſtriſs. è Reverendiſs. Signor Canonico Egidio Carducci Decano: E così terminò queſta lagrimevole Funtione.

570,230

Digitized by Google